

Terapia medico nucleare, verso ottimizzazione su base dosimetrica

Sanità Dic 12, 2018

0



La terapia medico nucleare basata sulla posologia fissa è ormai inadeguata. Associazioni Italiane di Fisica Medica e Medicina nucleare presentano al Ministero della Salute un Documento di consenso intersocietario

"Terapia medico nucleare: Ottimizzazione su base dosimetrica ai sensi della Direttiva Europea 2013/59 /Euratom". Questo il titolo del Documento di Consenso Intersocietario presentato al Ministero della Salute dalle Associazioni Italiane di Fisica Medica (AIFM) e Medicina Nucleare (AIMN).

L'introduzione di nuovi radio-farmaci, i progressi scientifici e tecnologici degli ultimi 20 anni, e la Direttiva Europea 2013/59/Euratom rendono oggi inadeguata una terapia medico nucleare basata sulla posologia fissa, e spingono verso un'ottimizzazione personalizzata basata sulla dosimetria.

Il documento affronta queste tematiche specifiche, differenziando tra le molteplici terapie medico nucleari possibili. In particolare, la diversificazione riguarda pazienti adulti o pediatrici, tumori della tiroide non metastatici e metastatici, del fegato, neuroendocrini, linfomi, metastasi ossee, della prostata, ipertiroidismo.

In base alla richiesta della Direttiva, ciascuna terapia viene classificata come standardizzata o non standardizzata.

Ciò in base al livello di complessità del tipo di patologia e terapia, del processo di ottimizzazione relativo e dei rischi connessi. Inoltre, per ciascun trattamento viene definito se la dosimetria sia raccomandata oppure opzionale. E, dove raccomandata, viene proposto un approccio sistematico, individualizzato e ottimizzato su base dosimetrica alla terapia, simile a quello utilizzato nella radioterapia oncologica, in base al bilancio tra il costo (inteso in termini non solo economici, ma di impegno di risorse in generale) e il beneficio atteso.

L'auspicio – sottolineano le Associazioni – è che questo ulteriore contributo sia da stimolo per concludere al più presto la trasposizione della direttiva. Il recepimento, infatti, avrebbe dovuto essere compiuto dagli stati membri entro il 6 febbraio 2018.